

INSEZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vicit mundum, vincat et ipsa motu. Ferrus Archiep. Utinen.

Nonne fuvant animos laudes quass carmina fundunt In cruce signatos iura quod alma tegant?

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 292

Il dovere dei giovani

Il secolo scorso ebbe il merito di avere vivamente bramato il trionfo della giustizia, amata la libertà e voluto l'amore. Ma ebbe il grave torto di cercare queste cose buone fuori dei principi del cristianesimo o di poggiare la realizzazione dello splendido ideale su dottrine senza base e senza durata. Così gli sforzi fatti non diedero che miseri risultati.

La vera democrazia è stata fondata sul Calvario. Volendola organizzare fuori di Cristo, gli architetti della nuova società hanno creato la demagogia. Il cristianesimo è una forza sociale di cui non si può a meno. Noi l'amiamo, non già, come si è osato dire, perchè in esso troviamo dei privilegi, ma perchè esso è la sorgente di verità e d'amore per tutte le nazioni e per tutti i tempi.

Il popolo spesso ignora queste cose, e come dovrà essere altrimenti? Non è certo nelle villanie sarcastiche dei giornali di vario colore, nè dalle concioni di improvvisati tribuni, che esso apprenda la vera nozione della funzione sociale della Chiesa.

Diciamo al popolo schiettamente la verità, non come fanno gli altri, promettendo vane cose durante i periodi elettorali, per arrivare a conquistare il cuore, ma avvicinandolo e parlandogli appunto chiaro e netto col cuore sulle labbra.

I circoli di studi sono giustamente considerati come le cellule del futuro stato rigenerato. I giovani vi partecipino e vi passeranno delle ore preziose ed ivi si formeranno alla vita reale.

Salute a coloro che lavorano! Essi sono veramente la speranza della patria. Con uomini così formati che fanno retamente quello che vogliono, con uomini di idee forti e lungamente maturate, una nazione potrà compiere la sua funzione providenziale nel mondo. All'opera dunque, o amici!

Alfa.

Notizie Vaticane

(Nostro dispaccio)

Roma, 22, sera. (Guelfo). — Nessuno ha posto mente alla fugace visita di Waldeck-Rousseau a Roma, ma è certo che nel mondo della politica ha avuto la sua importanza. La stessa fretta di Waldeck ha grande importanza: egli non si è voluto prestare a creare un primo precedente preparativo alla venuta di Loubet. Gli stessi ambasciatori di Franco a lo ossequiarono soltanto alla stazione. Alla Consulta non si nasconde un certo dispetto per questo contegno del futuro presidente della Repubblica, che dimostra così di apprezzare i buoni rapporti colla S. Sede.

Questa sera, o domani, sarà fatta di pubblica ragione la nomina del ministro di Prussia presso la S. Sede, Wolfram, e del barone von Hertling a gran Croci dell'ordine di S. Gregorio Magno per la loro cooperazione a che approdassero a buon porto le trattative ora ultimate per nuova facoltà di Strasburgo.

Il S. Padre ha conferito al ciambellano della Corte austriaca, latore del dono dell'Imperatore, la commenda di San Gregorio; e allo scultore s.g. Marchall la commenda di San Silvestro. Ieri al S. Padre fu fatta la consegna ufficiale dal corpo diplomatico di Sua Maestà Apostolica.

Cose di Corte e di Governo

Nuovi cavalieri del lavoro.

Roma, 22. — Con odierno decreto, furono nominati venti cavalieri del lavoro tra cui due veneti: Marzotto, tessitore di Valdagnò e Petrobelli, agricoltore di Lendinara.

La principessa Milena a Roma.

Roma, 22. — Stasera è arrivata la principessa Milena, ricevuta alla stazione dal Re di cui è ospite al Quirinale.

Duella Sonnino-De Nobili.

Roma, 22. — In seguito all'incidente Sonnino-De Nobili alla Camera, De Nobili ha nominato a suoi padrini De Martini e Stelton Scala. I padrini di Sonnino sono Lucifero e Riccio. Si abboccarono oggi a Montecitorio.

Note e commenti

Cremona docet.

Sono meglio di quindici giorni che i giornali d'ogni fatta fregiano le loro colonne con queste parole latine: *Cremona docet*. Cremona insegna: ma che cosa insegna?

Ecco; la prima domenica del mese — salvo errore — a Cremona seguirono le elezioni amministrative. I partiti popolari si frazionarono nella lotta, agendo ciascuno per proprio conto: i moderati e i clericali invece fecero assieme alleanza. Esito: la completa disfatta dei popolari, che indusse il leader di una frazione democratica al Parlamento, on. Ettore Sacchi, a dare le dimissioni anche da deputato.

Ora, sulle orme dei grandi giornali, i fogli della nostra città cominciarono a pubblicare commenti sopra commenti riguardo all'esito di quelle elezioni e tutti tiravano per proprio conto la morale: *Cremona docet!* — I liberali dicevano: Vedete come si può vincere se si è uniti, compatti noi tutti del partito così detto dell'ordine! — Vedete come restano battuti sonoramente quei popolari, se rinunziano solo per poco alla loro innaturale alleanza?

L'innaturale, lo poniamo noi del *Crociato*; poichè alleanza tra monarchici e repubblicani, tra monarchici e socialisti, sono alleanze contro natura, a nostro modesto avviso. E tali per noi restano anche dopo che l'on. Caratti tirò fuori la similitudine buffa dei tre che salgono un monte e si aiutano a vicenda fin che ciascuno arrivi al punto al quale deve arrivare — per dimostrare la naturalezza di cosiffatte alleanze.

Dunque, per liberali Cremona così insegnava. Ma Cremona insegnava anche all'iride del partito monarchico-repubblicano-democratico-socialista-anarchico (una vera *jota carnegela*); il quale così commentava le elezioni: Vedete come i forcaioli non sanno riuscire senza allearsi in ibrido connubio coi nemici della patria! — Vedete come se non stiamo uniti e compatti ci battono quei reazionari! *Cremona docet*.

L'alleanza dei moderati coi clericali viene chiamata « ibrido connubio » da coloro che approvano poi alleanze contro natura. E i clericali soli sono nemici della patria e delle istituzioni per costoro; mentre non lo sono i repubblicani, non lo sono i socialisti, non lo sono gli anarchici. Ma tiriamo avanti.

Ed è così che *Cremona docet* a tutti in questi giorni; e *docet* anche a noi.

Ma a noi « docet » un'altra cosa.

Il Paese di sabato 13 dicembre pubblicava un articolo, nel quale dimostrava come due e due fanno cinque che a Cremona i partiti popolari non erano stati sconfitti, poichè tutte le frazioni — una cinquantina circa — dei partiti popolari riunite avevano riportati più voti dei due partiti moderato e clericale insieme uniti. E aggiungeva:

« I moderati invece si unirono *totò corde* coi clericali e dovettero includere nel loro programma le condizioni imposte da quel *Circolo di San Giuseppe*, tra le quali l'insegnamento religioso obbligatorio quali nelle scuole impartito da sacerdoti: così ottennero la maggioranza su ciascuno dei tre gruppi divisi. »

Il grassetto col quali è del Paese. A leggere quei paroloni, diciamo il vero, la vergogna ci saliva in fronte. Diamine, in base a quale delitto politico era mai stata fatta quella alleanza? Sulla base di Roma capitale d'Italia?... sulla base di Casa Savoia non regnante a Roma?... No, no; nulla di tutto questo; l'alleanza è stata fatta — dice il Paese, — sulla base dell'insegnamento religioso obbligatorio (e non è per legge?) nelle scuole impartito da sacerdoti (e non dovrebbe essere per legge?). Ecco la base dell'alleanza, ecco l'infamia e l'ignominia imposte dal circolo S. Giuseppe e che i moderati hanno dovuto — orrore! — accettare. E con questo delitto sulla coscienza i moderati hanno potuto vincere!

Cremona docet, dunque anche per noi; e *docet* che ai così detti popolari brucia più un po' di catechismo nelle scuole che la distruzione della monarchia, della proprietà e dell'autorità. Teniamolo a mente.

Bononia docet!

E dopo Cremona anche Bologna insegna. Anche in quella città sono state fatte le elezioni amministrative; ma là è accaduto il contrario di quanto accadde a Cremona. I clericali e i moderati, alleati insieme, sono stati battuti dai partiti popolari (cosiddetti), alleati insieme. Dove poi non arrivò l'alleanza popolare arrivò la corruzione ministeriale, avendo Giolitti comandato a tutti i dipendenti dal governo del Re di votare i popolari — cioè repubblicani, socialisti e anarchici.

E i giornali di tutti i colori presero a commentare in vario senso anche l'esito di queste elezioni, principiando e concludendo col sacramentale *Bononia docet*.

Ebbene, Bologna insegna qualche cosa anche a noi.

Quello che interessa per momento attuale è di formare coscienze: le malve devono scomparire, come devono scomparire coloro i quali tra il sì e il no sono di parere contrario. E pare che tutto aiuti oramai la società a compiere questa selezione di individui macrocefali e deuterii pel bene sociale. Ora, sia nelle elezioni, sia nella propaganda si deve essere netti, precisi, chiari; presentare al pubblico programmi e nomi, sui quali una coscienza possa nettamente, precisamente, chiaramente affermarsi. Ebbene, che cosa si è fatto a Bologna?

Si è fatta un'alleanza e si è proposta una lista nella quale c'entravano le persone più specciate per religiosità a fianco di... Giosuè Carducci e di... Panzocchi! Carducci che ha scritto l'inno a Satana, Carducci che aveva detto non potersi dare vera civiltà fin che Satana non monta sulla cupola di S. Pietro, Carducci che aveva chiamato Cristo fabbricatore di menzogne, Carducci che aveva detto la croce essere simbolo di servaggio ecc. ecc. Carducci veniva portato dai cattolici, dai clericali! E la propaganda elettorale si faceva nel nome della fede, della religione, del catechismo e di tante altre belle cose!

Ora noi diciamo: gli elettori cattolici e gli elettori moderati-massoni che cosa dovevano dire di fronte a quella lista e a quella propaganda? Dovevano dire che era una bufonata; o se non tanto, dovevano dire che per guadagnare uno o due posti al consiglio comunale si poteva bene votare anche per Satana e fare alleanza col suo rappresentante. E con questi criteri che coscienze volete formare?... per quali alti ideali volete combattere?..

Meno male che la cosa era così enorme, che non potè essere inghiottita nè dai carducciani nè dai cattolici. Di fatti, i cattolici radiavano *totò corde* dalla lista il nome di Carducci, e i carducciani *totò corde* a loro volta radiavano dalla lista il nome dei clericali. La ripulzione reciproca era naturalissima. E così avvenne che Carducci restò trombato e che con lui trombati restarono tutti i clericali. *Bononia docet!*

Un'alleanza dei clericali coi moderati, secondo i luoghi e le circostanze, noi la approviamo. Peraltro intendiamoci bene: un'alleanza con moderati, i quali rispettino il sentimento religioso, i quali rispettino la Chiesa e la religione; ma un'alleanza con moderati settarii, bestemmiatori, diabolici... no e mille volte no. E nessuna circostanza locale può giustificarcia.

Oberdan.

Il venti corrente cadeva il ventesimo anniversario dalla morte di Guglielmo Oberdan, il disgraziato giovane, che lasciati gli studi a Roma, se n'era andato a Trieste allo scopo di suscitare la rivoluzione lanciando bombe in mezzo alla folla acclamante all'imperatore Francesco Giuseppe. Come ogni anno, anche quest'anno la memoria del disgraziato giovine venne celebrata con inni da coloro i quali combattono i gesuiti per la teoria del « fine che giustifica i mezzi ». A onor del vero peraltro conviene dire che la polizia questa volta proibì e limitò le selvagge dimostrazioni in nome della civiltà, della umanità e di tutto quel complesso di cittadine virtù che non possono essere calpestate nemmeno dai patrioti. Una patria che fomenta o glorifica il regicidio per riscattarsi dal servaggio, non è degna di libertà e di grandezza! E una patria che glorifica Oberdan regicida — nell'intenzione — per un ideale, non può scagliarsi contro Bresci, regicida — nel fatto — per un altro ideale. Ma di altro volevamo discorrere.

Nell'ultimo numero del Paese — quello che combatte il Busebaum per la famosa sentenza — leggiamo a proposito di Oberdan:

« E' il ventesimo anniversario della impiccagione di Guglielmo Oberdan, ritenuto reo dal tribunale militare di Trieste di alto tradimento e di diserzione, dopo due mesi di segretissima istruttoria. Nulla aveva provato la reità del martire triestino: nulla fu pubblicato su quel tenebroso processo che potesse scusare l'orribile condanna del giovane generoso: qualche giornale tedesco che osò chiedere la pubblicazione del processo fu inesorabilmente sequestrato. »

Nulla... nulla... nulla, dunque. Oberdan va a Trieste per diporto; là viene catturato, processato e strangolato dietro false accuse. Le quali sarebbero state di essere traditore della patria, di tentare nella città una rivoluzione, di voler uccidere l'imperatore ecc. ecc. Infami accuse; Oberdan, lo dice il Paese, non era reo di nulla, perchè nulla egli aveva tentato, nulla tentava. Un processo dunque infame seguito da più infame condanna. Di questi processi molti ne registra la storia passata e presente, e quindi non è meraviglia che a questa nefasta categoria di processi appartenga quello contro Oberdan. Concediamolo.

Ma quello che non possiamo concedere

si è che dopo tale versione del fatto si continui a glorificare Oberdan quale martire di un'idea. Di fatti, lo stesso Paese scrive:

« Tutti ricordano l'epigrafe famosa dettata da Giosuè Carducci in quella triste circostanza: « Guglielmo Oberdan — morto santamente per l'Italia — terrore, ammonimento, rimprovero — ai tiranni di fuori — ai vigliacchi di dentro — 20 dicembre 1882. »

Morto santamente per l'Italia!... Perchè? — Terrore ai tiranni e ai vigliacchi? Come? — Povero Guglielmo; va a Trieste, te lo processano e te lo appiccano senza che egli avesse meditato o pensato niente in favore della patria nè contro i tiranni... e poi gli fanno questa inaudita apoteosi!

Breve: si mettano d'accordo un po' con se stessi cotesti glorificatori di Oberdan.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 20. — Presiede Biancheri. Si approvano parecchi progetti di legge. Continua la discussione nelle ore pomeridiane sul progetto di legge per anticipare esecuzioni di opere pubbliche.

Il ministro del tesoro fa l'esposizione finanziaria del bilancio dello stato, che si chiude con presunti avanzi.

Mel propone che la camera prenda le sue vacanze, prorogandosi al 27 gennaio.

Cavagnoli propone un plauso all'opera indefessa del presidente. La camera unanime applaude al presidente, il quale ringrazia. Si approva la proroga della seduta al 27 gennaio.

Viene estratto a sorte la commissione che colla presidenza si recherà a porgere al Re gli auguri di capo d'anno.

Per una svista la relazione di questa seduta parlamentare non comparve sul giornale ieri — come avrebbe dovuto comparire. n. d. r.

CAMERA DEI SENATORI

Roma, 22. — Pres. Saracco. Si nomina la commissione per gli auguri al Quirinale.

Si approvano senza discussione i provvedimenti per l'esecuzione di opere pubbliche, l'aumento di L. 300.000 per servizi di pubblica beneficenza.

Cavalli invia al presidente in nome del Senato un sincero augurio (applausi anche dalle tribune).

Il presidente ringrazia e contraccambia gli auguri.

Il conflitto colla Venezuela

Il blocco dei porti.

Laquayra, 22. — La notificazione ufficiale del blocco a tutti i porti venezuelani è stata pubblicata ieri.

Incrociatore italiano pel Venezuela.

Hatifax, 22. — L'incrociatore italiano Carlo Alberto è partito pel Venezuela.

L'Olanda neutrale.

L'Aja, 22. — Tutte le voci relative all'attitudine dell'Olanda nella questione del Venezuela sono destituite di fondamento. Si ha da buona fonte che l'Olanda serberà un'attitudine strettamente neutrale.

Castro annalato.

New York, 22. — Un telegramma da Caracas al Journal dice che Castro è annalato improvvisamente.

L'isola Margarita.

Washington, 22. — L'ambasciatore di Germania smentisce che la Germania desideri impossessarsi dell'isola Margarita e assicura che le rivendicazioni della Francia circa la priorità delle sue domande non soltanto si prenderebbero in considerazione dal governo di Washington, ma sarebbero anche appoggiate dalla Germania.

Le riserve sull'arbitrato.

Berlino, 22. — I governi tedesco e inglese consegnarono oggi rispettivamente agli ambasciatori degli Stati Uniti di Berlino e Londra le note particolareggiate riguardanti l'attitudine che le due nazioni assumono circa l'arbitrato nella questione del Venezuela. Le note enumeravano pure dettagliatamente le riserve che i due governi fanno circa la sentenza arbitrale.

Washington, 22. — La risposta del governo italiano è analoga alle risposte dei governi britannico e germanico e verrà consegnata domani all'ambasciatore degli Stati Uniti in Roma.

La catastrofe d'un terremoto.

Pietroburgo, 22. — I dintorni di Andijan furono terribilmente colpiti dal terremoto; 2500 persone perirono; 16.000 case furono distrutte. La popolazione soffre la fame e il freddo, e il terremoto continua.

I diritti della ragione e l'atto di fede teologica

La ragione umana vuole sempre salvi i suoi diritti, tutti, dal primo all'ultimo, salvi nell'emettere l'atto di scienza, come nell'emettere l'atto di fede. Se viene lesa anche in parte uno solo dei diritti della ragione, l'atto di scienza non è più tale, e l'atto di fede non poggia più sopra terreno sicuro. Ma diversamente la ragione umana ha salvi i suoi diritti nell'emettere l'atto di scienza e nell'emettere l'atto di fede. Mi trattengo brevemente a indicare come siano salvi quei diritti rispettivamente nei due atti. Forse me l'intenderò così con *Elio Gulleri*, l'amico, ch'io altamente apprezzo per le sue doti morali e intellettuali.

L'atto di scienza è l'adesione dell'intelletto a un enunciato, in cui il nesso tra soggetto e predicato appare tanto evidente, che l'intelletto in virtù di quello che è, cioè in quanto è potenza conoscitiva, è tratto ad aderirvi, sia quell'enunciato un principio assiomatico, sia una conclusione derivante da premesse certissime raccolte nel campo della metafisica o nel campo delle scienze sperimentali e positive. Quando si manifesti indissolubile il nesso tra soggetto e predicato per un'irradiazione di luce spirituale, che di tale indissolubilità è manifestativa, la ragione umana vi aderisce, e non se ne stacca, perchè sono salvi tutti i suoi diritti, e l'oggetto della sua attività la adequa. In tale adesione consiste l'atto di scienza. E fin qui ci s'intende facilmente.

L'atto di fede, e parlo di fede teologica, anche quello è adesione dell'intelletto sotto l'impulso della volontà a un enunciato, ma a tale enunciato, in cui non appare, non può apparire il nesso, perchè è intrinsecamente oscuro. Ma come? L'intelletto non è potenza conoscitiva? E oggetto e termine della sua attività non è un vero veduto per intima evidenza? Sicuro l'intelletto è potenza conoscitiva, ma non è necessario, perchè emetta il suo atto adesivo, che gli si manifesti per intima evidenza il nesso tra soggetto e predicato. L'atto adesivo a un enunciato, in cui il nesso non apparisce all'intelletto, è atto di fede.

Ma intendiamoci. Se per avere l'atto di fede non può essere manifesto per intima evidenza il nesso tra soggetto e predicato, però è assolutamente necessario che quell'adesione intellettuale a un vero non veduto, sia sufflata da affermazioni scientifiche, che salvino tutti i diritti della ragione nell'emettere quell'atto, e di quell'atto mostrino la razionalità. E a proposito di questo voglio notare come assai impropriamente, per non dir peggio, il P. Semeria, critico ed espositore di indiscutibile merito, ma poco esatto nel linguaggio filosofico e teologico, ha parlato nel suo libro: *Dogma, Gerarchia e Culto*, scrivendo nella lett. V. p. 97 che, ove l'atto di fede fosse una adesione puramente intellettuale, sarebbe logico il dilemma di Voltaire: *O ciò che uno crede gli par ragionevole, e il crederlo è una necessità — o non gli par ragionevole, e il crederlo è una debolezza di mente*. No, non è così, e la razionalità dell'atto di fede è ben compatibile con la libertà di quell'atto. Deve essere razionale, perchè altrimenti sarebbe assurdo. Ma torno in argomento. Ho detto dunque che l'atto di fede esige, come condizione pre-requisita, delle affermazioni scientifiche. Quali sono queste affermazioni? Sono due: è l'affermazione scientifica dell'autorità divina, a cui, ove parli, è d'uopo credere, ed è l'affermazione scientifica del fatto della parola divina.

Quelle due affermazioni debbono essere per atto di scienza nel senso più stretto della parola, perchè allora soltanto costituiranno una condizione sufficiente, perchè venga emesso l'atto di fede. L'autorità di Dio per essere creduta, ove parli, viene scientificamente affermata per tutti quegli argomenti ineluttabili, per i quali si afferma la sua esistenza, l'esistenza della prima causa di tutto ciò, che esiste. E il fatto della parola di Dio agli uomini come si afferma scientificamente? Saremmo qui in disaccordo l'*Elio Gulleri* ed io?

Ecco quello, che io sostengo. Prima che possa aver luogo l'adesione intellettuale a una verità rivelata, mettiamo

la divinità di Cristo, e quindi prima che possa aver luogo l'atto di fede teologica, bisogna che consti del valore storico dei testi, dai quali si deve assumere la prova della divinità di Cristo, bisogna che consti del significato genuino delle espressioni che hanno da servire a quella prova, significato genuino, ad avere il quale concorrerà e lo studio dell'ambiente, in cui quelle espressioni vennero proferite, e le scienze filologica, archeologica e cronologica. Non c'è che dire. Ma quando sarà compiuto tutto questo lavoro preparatorio, necessario, l'adesione intellettuale, e perciò l'atto di fede a queste verità: *Cristo è Dio*, non può essere ancora: è d'uopo dimostrare che quelle espressioni storicamente accertate come aventi quel significato e non altro, contengono la verità; è d'uopo dimostrare che l'espressione di Cristo: *Io sono Figlio di Dio*, sono *Dio*, è accettabile, come vera non più storicamente, ma come chiudente il senso, che ha, e al quale senso risponde la realtà cioè Cristo essere Dio. Ebbene l'accettabilità di tale espressione si subordina a un fatto trascendente, sul quale poggia. O è il fatto trascendente, o l'accettabilità svanisce. E da qui può aver principio l'adesione intellettuale, cioè l'atto di fede alla divinità di Cristo, adesione perciò sommamente razionale. *Elio Gulleri* conviene in questa dottrina? Se non conviene, la questione si allarga, ed allora ebbe ragione di scrivere quello, che scrisse. Se conviene, veda l'amico mio se il pensiero espresso nel suo articolo su Harnack e Loisy risponde alla esposta dottrina. E dico che non risponde affatto.

In quell'articolo il polemista vecchio è messo di fronte al critico moderno, e mentre il polemista vecchio sarebbe arrivato alle sue conclusioni dogmatiche prendendo in fascio dai quattro evangelisti le espressioni, per le quali il Cristo si è proclamato positivamente Dio, e poi confermando quelle espressioni con l'antico argomento della profezia e del miracolo, il critico moderno, trascurato, senza negarlo, il valore di quell'antico argomento, giunge alle sue conclusioni dogmatiche, pienamente ortodosse, con la stessa filologia, con la stessa archeologia, con i metodi cronologici medesimi, di cui usa l'avversario, il quale è costretto a seguirlo e lo segue anche volentieri per quella via a lui nota, che pur va a sboccare tanto lontano dal punto, in cui è sboccato lui. Se queste parole non vogliono dire che il polemista vecchio provava la verità religiosa con un metodo, e il critico moderno la prova con un metodo diverso, io vorrei pregare la persona gentile di questo mondo a indicarmi da quando in qua le parole non hanno più l'usato valore convenzionale. E prendendo quelle parole secondo l'usato valore, perché ne ignoravo e ne ignora la mutazione, io ho detto: No, il critico moderno per quella via non giunge alle sue conclusioni dogmatiche, cioè con la filologia, con l'archeologia e con i metodi cronologici, non giunge, ma semplicemente toglie gli ostacoli per giungervi. Per giungervi bisogna che assuma l'antico argomento del miracolo, precisamente come faceva il polemista della scuola vecchia. Tra questo e il critico moderno per giungere alle conclusioni dogmatiche c'è una sola differenza, ed è che il critico moderno si trova di fronte ad avversari sbarantigli la via, di fronte ai quali non si trovava il polemista vecchio, il quale perciò non era nella necessità di combattere per istrada quanto e come deve combattere il critico moderno per giungere alle sue conclusioni dogmatiche. Ecco tutto. Fa bene il critico moderno a sciogliere le obiezioni dei razionalisti ponendosi sul loro terreno, sul terreno.

APPENDICE

UNA MADRE

(NOVELLA)

Era una fredda serata d'inverno. In un tugurio di un povero villaggio degli Appennini vegliava presso al camino una giovane, intenta a filare. Sul camino ardono poche legna che la poveretta aveva tagliate nel bosco vicino. La Maria, così chiamavasi quella donna, era sui 25 anni, ma mostrava di più, che la miseria ed i dolori avevano presto fatto appassire il fiore della sua giovinezza, tuttavia era bella di quella bellezza, che rivela il candore dell'anima. Sul suo volto traspariva la mestizia calma però e rassegnata, sicché al vederla e parlarci si sentiva preso da un sentimento di compassione insieme e di rispetto. Era intenta a filare, ma i suoi occhi di tratto in tratto si volgevano al vicino giaciglio, sul quale dormiva placido un bimbo di pochi mesi. E a volte, a sfogo d'affetto materno, accareggiava il filo della rocca, si faceva presso il bimbo e cercava di ricoprirlo meglio con qualche cencio, poi tratteneva il respiro, gli sfiorava con un bacio la fronte. Allora, levata un po' la

testa, restava alcuni istanti immobile a rimirarlo ed una lagrima le spuntava dagli occhi e bagnava le gote del bimbo. — Quanto è bello il sonno dell'innocenza! e questa bellezza chi sa gustarla meglio di una madre? Povera Maria! essa aveva perduto i genitori: non aveva né sorelle né fratelli. Alcuni mesi prima lo sposo le era caduto da un albero e morto dopo poche ore. E adesso alla infelice non restava più nessuno al mondo se non quel caro goletto. Non aveva ella ragione di sospendere un istante il lavoro per riconfortarsi alla vista del bimbo? Per lui viveva e sopportava in pace i patimenti, la fatica, le veglie. Quel bimbo sarebbe cresciuto, e presto avrebbe imparato a chiamarla; essa allora gli insegnerebbe a pronunciare il nome di Dio e di Maria, a piegar le mani innocenti alla preghiera, ed ispirerebbe nel cuore di lui quei sentimenti che non si dimenticano più per tutta la vita. Sognava e vedeva il bimbo divenuto giovane, poi uomo fatto, che avrebbe formato la felicità d'una cara fanciulla, poi vedeva altri bimbi, ed allora essa divenuta vecchia si sarebbe trovata in mezzo ad una bella famiglia. Tutti questi pensieri le si affollavano alla mente, mentre essa pende come estatica sul suo bimbo e non si saziava di rimirarlo. Povera madre!

Notizie estere

Scontro ferroviario.

New York, 22. — Vi fu uno scontro di treni presso Holsprings fra San Francisco e Los Angeles. Vi sono 12 morti e numerosi feriti.

La telegrafia Marconi.

Londra, 22. — Il Times pubblica il seguente dispaccio senza filo del suo corrispondente speciale di Glacabay, ricevuto per la via di Poldhu: « Ho l'onore d'inviarvi il primo dispaccio transatlantico senza filo trasmettendo i saluti di Marconi all'Inghilterra e all'Italia.

Principessa che se ne va in rotta colla famiglia.

Dresda, 22. — Il Giornale di Dresda annunzia che la principessa ereditaria di Sassonia ha lasciato Salisburgo nella notte dall'11 al 12 corr. partendo per l'estero e rompendo ogni rapporto colla propria famiglia. In seguito a ciò la Corte ha contromandato tutte le feste d'inverno e ricevimenti di capo d'anno.

Ritornano in patria

I generali boeri Botha e Delary, che da parecchi mesi girano l'Europa tenendo conferenze e raccogliendo l'obolo della carità dei boeri immiseriti dalla lunga guerra sud-africana, hanno deciso di ritornare in patria.

Tale decisione viene spiegata dal manifesto che essi pubblicarono a Bruxelles e che dice:

« La deliberazione presa da S. E. il ministro delle Colonie d'Inghilterra di recarsi nell'Africa australe al fine di studiarvi personalmente lo stato delle cose nelle Colonie del Transvaal e dell'Orange, ci conduce a modificare i nostri disegni, ed a rinunciare, almeno per il momento, al nostro progetto di visitare vari centri del Belgio.

Noi riparteremo sabato pel Sud Africa per metterci a disposizione del sig. Chamberlain onde fornirgli, per quanto ci sarà possibile, gli schiarimenti e l'assistenza desiderata, di provare la serietà dei nostri voti di cooperare cioè coi nostri nuovi governanti, ma altresì per rendere ai nostri disgraziati compatrioti i migliori servizi, nelle attuali circostanze.

Tuttavia non possiamo lasciar l'Europa senza esprimere i sensi della nostra profondissima riconoscenza a tutti coloro che in Germania, come in Francia, in Svizzera e nel Belgio, risposero così generosamente al nostro appello in favore delle vedove e degli orfani e di quanti sentono vivo il bisogno di soccorso nel nostro paese desolato e distrutto.

Ci è impossibile qui ricordare ad una ad una le persone ed i numerosi comitati che si sono così ammirabilmente vo-

lontano ad un'opera di amore in favore dell'umanità sofferente, e prima e dopo che il nostro appello fosse lanciato, ma noi possiamo però dar loro l'assicurazione che i nostri concittadini, verso i quali ci faremo interpreti delle loro simpatie, apprezzeranno sentitamente come, quanto è stato fatto in favore di questi sventurati e che essi aggiungeranno alla nostra, l'espressione della loro vivissima gratitudine.

La miseria ed il bisogno di ogni cosa sono fra di noi terribili, al di là d'ogni espressione; ma fidandoci sulle recenti dichiarazioni del ministro delle Colonie, abbiamo motivo da sperare che il Governo Britannico, una volta che egli sia convinto della vastità della rovina dei concittadini di due antiche repubbliche, farà quanto è in suo potere per alleviare la loro miseria.

I bisogni, nondimeno, sono tali e tanti che essi eccedono necessariamente le sovvenzioni che il Governo potrebbe accordare. Ed è per questo che noi contiamo sui nostri nobili amici, i quali vorranno certamente continuare nel loro sforzo in aiuto dei nostri poveri compatrioti in nome dei quali eravamo venuti ad invocare le loro simpatie ed i loro soccorsi. Nel caso in cui le circostanze lo esigessero, uno di noi riprenderebbe volentieri il giro, ora abbandonato per motivi sopra addotti. Nell'attesa, noi reiteriamo ai diversi Comitati la preghiera di proseguire nella loro opera l'abnegazione che ha già avuto un sì segnalato successo.

Il signor Brebner, segretario e tesoriere della Cassa generale di soccorso ai Boeri, rimarrà in Europa per incassare il resto delle raccolte e per darne quietanza; il suo ufficio è sito in: Anna Paulownastrat all'Ala — Paesi Bassi ».

associazione della stampa, votarono un ordine del giorno affermando la necessità di maggiori garanzie ai diritti della difesa. Si invierà un ordine del giorno a Cocco-Ortu e Zanardelli.

Finora gli avvocati di difesa hanno solo questi diritti: a) diffamare il querelante per demolirlo nella pubblica opinione; b) ingiuriare il P. M.; c) aggredire i testimoni nella loro deposizioni.

Stiamo a vedere ora quali garanzie e quali diritti vorranno!

PICCOLE NOTE

In tempi di civiltà.

Leggiamo nei giornali che nel paese di Abramo Lincola, i discendenti liberalissimi di Giorgio Washington, di Tomaso Jefferson, di Beniamino Franklin, lasciano esistere ancora bollata ed autenticata — anzi protetta — dal governo la schiavitù. Nello Stato del Kentucky esiste, e viene osservata, una legge infame, la quale autorizza a vendere per un termine indeterminato un negro arrestato per vagabondaggio.

E ciò è tanto vero, che giorni sono il negro Charles Anderson e due negre, Emma Reed e Bella Griffing, in seguito a sentenza del giudice furono venduti ai seguenti prezzi, ad asta pubblica.

Charles Anderson a dollari 7 per tre mesi. Emma Reed per dollari cinque per tre anni. Bella Griffing per dollari cinque per tre anni.

La legge che governa lo Stato del Kentucky, accorda all'acquirente gli stessi diritti che avevano gli antichi padroni di schiavi!

I socialisti dicono che è il Centro cattolico di Germania che sostiene la schiavitù!

I croati se ne vanno.

Da qualche tempo l'emigrazione croata per l'America del Nord ha preso proporzioni allarmanti. Nel corrente anno oltre 30.000 capi di famiglia hanno abbandonato il paese, mentre la media dell'emigrazione negli anni precedenti non superò mai la cifra di 7000.

L'economia nazionale si risente gravemente di questo eccesso di emigrazione.

Contro i giuochi d'azzardo.

La Camera e il Senato del Belgio hanno votato or è un anno, una legge, proibente i giuochi d'azzardo in tutto il regno.

La legge firmata il 19 corrente venne stampata il 20 nel *Moniteur* ed entrerà in vigore il 1 gennaio prossimo. A partire da questa data la roulette e il « trenta e quaranta » avranno fatto il loro tempo nel Belgio.

Nel Belgio il governo è clericale; e tutto si può aspettare dai clericali contro il vizio e la disonestà.

Vogliono altri diritti.

L'altro ieri, dicono i giornali, oltre trecento avvocati, riuniti nel salone della

venissero in gran numero ingegneri appaltatori, operai d'ogni parte d'Italia: là accorsero anche molti contadini delle terre circostanti, per non lasciarsi fuggir di mano quel guadagno straordinario e fra i primi fu Pietro. In breve si fece amico di tutti; ad ognuno chiedeva della sua patria, della vita condotta, dei lucri fatti e sempre più cresceva in lui la brama di cose nuove, e la voglia di mutar paese ed occupazioni.

Coll'avanzamento dei lavori, vari suoi compagni si portarono in paesi più lontani e Pietro li seguì, lasciando il suo paese e la madre, che invano lo scongiurò a non abbandonarla. Ei le rispose che voleva avvantaggiare il suo stato, e sperava che presto sarebbe tornato a casa arricchito.

Partitosi che fu, le inviò spesso lettere ed anche un poco dei suoi risparmi; ma coi tempo mancarono anche essi. Pietro si scusava collo scrivere che poco aveva di disponibile e anche le lettere furono più rare; finalmente un dì non scrisse più, e la povera madre non seppe più nulla del figlio.

Una sera tornando dalla solita passeggiata, il piovano del paese si incontrò in Maria. Vedendola sospirare le chiese: — Come va, povera Maria? — Ancora non seppi nulla di Pietro.

Pio Istituto Musicale Donizzetti la baronessa Rota Basoni vedova Scotti regalando tutti i preziosi cimeli interessanti la memoria di Donizzetti, ch'essa possiede.

— Ieri sera ebbe luogo al detto Pio Istituto la commemorazione di Giovanni Simone Mayr ricorrendo il centenario della sua nomina a maestro di cappella di S. Maria Maggiore. Il discorso fu tenuto dal barone Scotti Cristoforo; si eseguirono tre scelti pezzi di musica di Mayr, e si chiuse colla *Cantata* di Donizzetti da lui scritta a Parigi per l'occasione in cui l'Unione Filarmonica di Bergamo festeggiava il settantesimo ottavo natalizio di Mayr nel 14 giugno 1841.

— I giornalisti cattolici di Lombardia tengono qui oggi il loro annuale convegno in coincidenza coll'adunanza generale dell'Associazione dei giornalisti cattolici italiani. Al banchetto di stasera il vostro *Crociato* sarà rappresentato dal sottoscritto.

Joseph.

Notizie italiane

Giovinastri assassini. Palermo, 22. — Iersera otto giovinastri chiamati in disparte il soldato del ventisettesimo fanteria, Barotta Giuseppe, gli infersero alcune coltellate, per cui è morto all'ospedale. Si ricercano gli assassini.

Il contraddittorio sul divorzio al Circolo giuridico romano. Roma, 22. — Ieri sera, all'ultima ora, furono affissi per la città manifesti che annunziavano come il contraddittorio sul progetto di legge del divorzio al Circolo giuridico fossa rinviato a giorno da destinarsi.

Le ragioni di ciò sono da ricercarsi nel fatto che alcuni degli oratori ieri non avrebbero potuto intervenire: l'on. Barzilai ha dovuto improvvisamente partire per Cairo, l'avv. Santucci e Iaconucci sono indisposti, il primo per una forte raucedine.

L'aspettativa era grandissima: i commenti al rinvio sono stati quindi in proporzione; anche perchè si teme che il contraddittorio non avvenga più.

LETTERE DA BERGAMO (Nostra corrispondenza) Bergamo, 22 dicembre.

Per la Casa del popolo. L'ultimo elenco delle offerte per la detta casa ascende a lire 18,515. Fra pochi giorni, si costituirà legalmente la Società, che assumerà l'amministrazione dei fondi raccolti e da raccogliersi per la erezione della Casa del popolo. Il relativo statuto è stato diligentemente elaborato, discusso in varie adunanze e definitivamente approvato pochi giorni or sono.

— Sta bene far conoscere ai lettori del *Crociato* per istruzione ed incoraggiamento la situazione economica riassuntiva al 31 dicembre 1901 di tutte le 72 Casse rurali della nostra provincia:

Attivo	
Numerario in Cassa	L. 84,103.55
Prestiti ai soci	» 1,611,927.58
Conti correnti attivi	» 384,151.31
Mutui attivi	» 41,634.40
Titoli pubblici e privati	» 76,307.53
Interessi pagati e non maturati sulle accettazioni	» 1,349.30
mobili	» 10,347.37
Disavanzo dei precedenti esercizi	» 2,129.69
Attività diverse	» 41,588.01
Totale dell'Attivo	L. 2,253,538.74
Disavanzo dell'Esercizio da liquidare	» 2,164.45
Totale a pareggio	L. 2,255,703.19
Passivo	
Patrimonio sociale (quote, fondo riserva, avanzi)	L. 32,722.28
Accettazioni cambiarie	» 112,358.17
Depositi a risparmio	» 1,946,791.06
Conti correnti passivi	» 132,665.54
Interessi riscossi e non maturati sui prestiti	» 15,881.59
Spese da liquidare	» 2,738.45
Passività diverse	» 728.16
Totale del Passivo	L. 2,243,875.19
Avanzo dell'Esercizio da assegnare	» 11,778.—
Totale a pareggio	L. 2,252,703.19

— Nella chiesa di S. Michele il Rota Ruggeri tenne una interessante conferenza sul divorzio, istituto antiggiuridico contrario alla famiglia ed alla Società.

— Un dono cospicuo ha fatto testè al

— Coraggio, pregate; Iddio vi ascolterà.

Pietro aveva intanto migliorato di condizione. Divenuto capo operaio, poi imprenditore, faceva fortuna; ma dimentico presto i buoni principi della sua gioventù. Si scordò di Dio e della madre. Passati alcuni anni, si imbattè in una donna che lo arreticò e gli fece consumare i suoi risparmi, abbandonandolo poi per seguirne un altro. Pietro, che le aveva ciecamente creduto, restò sbalordito a questo colpo; non posava né di né notte. Finalmente le si affacciò l'immagine della madre abbandonata, pianse e promise di far ritorno tra le sue braccia. Partì, tornò al paese natio, ma, ah! sventura, la madre era morta di dolore, pregando anco una volta pel suo Pietro. E la preghiera era stata esaudita.

Pietro si prostrò sulla sua tomba, e parvegli che quella terra in seno alla quale dormiva la sua povera madre si commosse. Pianse a lungo, pregò di nuovo, e rientrato in sé, propose di non dimettersi mai più della sua povera madre e de' suoi consigli, e di starsi sempre pago alla condizione in cui Dio l'aveva posto. Né mai accadde, mentre visse, ch'egli non tenesse fede al suo proponimento.

P

Madrid, 22. — Sembra si confermi che venerdì scorso l'ambasciatore di Francia in questa capitale ricevette una lettera anonima in cui era detto: «Eccellenza. Vi avverto che gli Humbert si nascondono in un appartamento della casa n. 35, in calle Ferraz, qualora il vostro Governo voglia realmente arrestarli».

L'ambasciatore mandò l'anonima al governatore, che gli rispose il giorno dopo con l'annuncio dell'avvenuto arresto.

Dalla Regione
Portogruaro.

22 dicembre.
Conferenza Antidivorzista — Dispensa dei venerdì — L'influenza — L'Ufficio di Lavoro — Disgrazia.

Ieri sera nella sala della nostra Cassa Rurale ebbe luogo l'annunziata adunanza-protesta contro l'infame progetto di legge sul divorzio.

Un pubblico numeroso e scelto ascoltò con religiosa attenzione la dotta ed esauriente conferenza dell'avv. Renier di Padova, che con parola facile e smagliante trattò l'argomento sotto tutti i punti di vista.

Tentare di riassumere quanto disse l'illustre oratore sarebbe uno sciupare la bellissima conferenza che riscosse ripetuti e numerosi applausi da tutto l'auditorio.

Terminata la conferenza domandò la parola il sig. Angelo Bertoli, ed espone con frase scultoria la misera condizione nella quale ricadrebbe la donna se il progetto divenisse legge, propose il seguente ordine del giorno, che votato alla quasi unanimità, verrà spedito al Presidente del Consiglio on. Zanardelli insieme alle proteste che giungono al Presidente del Comitato Diocesano da tutte le parti della Diocesi.

Ordine del giorno:

«Considerando che la legge sul Divorzio è contraria alla legge di Cristo, e che lungi dal riparare i mali lamentati, ne provocherebbe infinitamente di nuovi e di maggiori, riuscendo in pratica ad insinuare nei coniugi un rilassamento dei vincoli matrimoniali, e con la celebrazione di nozze successive esponendo la prole alle più oscure vicende, gli aderenti a questa adunanza protestano con tutte le loro forze contro il progetto di legge sul Divorzio, facendo voti affinché il Parlamento lo respinga in omaggio ai dettami della morale e della giustizia e alla volontà della grande maggioranza italiana».

Ricorrendo il prossimo venerdì la solennità di S. Stefano, S. E. M. Vescovo con odierna circolare dispensa i suoi diocesani dall'astinenza delle carni in detto giorno.

Qui in città si propaga ogni giorno più quella carissima influenza solita a visitarci quasi tutti gli inverni. Fortuna che almeno finora si presenta sotto forme abbastanza benigne.

Anche l'ultimo numero della *Concordia* come i precedenti, porta una lunghissima lista di sottoscrizioni per l'istituendo Ufficio di propaganda, del quale avrete pubblicato il concorso. La nostra Diocesi può andarne veramente orgogliosa.

Sabato sera ritornava da Bagnarola, dove era stato a trovare la famiglia il M. R. D. Egidio Zampero, curato di Gial. Essendosi d'un tratto imbizzarrito il cavallo, per salvarsi egli saltò giù dalla carretta e si fratturò una gamba. Ne avrà per una quarantina di giorni. Al carissimo amico le nostre condoglianze.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

22 dicembre.

Incendio.

Un incendio scoppiò l'altro dì a Fontanafredda nella casa di proprietà dei fratelli Santarossa.

Il fabbricato rimase distrutto colle masserizie ed altro che era dentro. Il danno si calcola di L. 3500: era assicurato. La causa dell'incendio è ritenuta accidentale.

S. Vito di Fagagna

21 dicembre.

Volubilità d'un popolo.

Sembra incredibile, ma purtroppo è vero. Nella votazione del 26 ottobre corr. anno, il popolo di S. Vito di Fagagna, quantunque allora diviso in tre partiti eleggiva, con una bella maggioranza di voti, il proprio pastore nella persona del M. R. sacerdote Don Giulio Chiarandini. Standosi per annullare tale nomina per mancanza di certe formalità per ben tre quarti quasi dei capifamiglia spontaneamente firmavano un contro ricorso da presentarsi alla R. Prefettura in favore del predetto sacerdote. E quasi tutto il popolo fu attaccato al nuovo pastore, fino alla vigilia della nuova votazione, che avvenne oggi. Ma questa riuscì fatale ai Chiarandini. La maggioranza dei capifamiglia, votarono contro di lui.

Che dire di questa incoerenza?

Teor

22 dicembre.

Bambino annessato.

Il bambino Battistella Gioacchino di anni 3, eludendo la sorveglianza dei genitori scivolò in uno stagno e miseramente annegò.

In casa nostra.

Con vero piacere ed a titolo di sprone ed incoraggiamento annunciamo ai nostri egregi abbonati e lettori l'avviamento ormai lusinghiero della nostra Tipografia.

Sorta sotto gli auspici e la benedizione di Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo, sorretta non da spirito di speculazione ma da un sentimento altamente morale qual'è quello di sostenere con dignità e secondo le esigenze del tempo l'unico giornale cattolico del nostro Friuli sentivamo la necessità di meritare con la stessa l'appoggio di quanti hanno bisogno dell'arte tipografica. Ci siamo forniti di svariato assortimento di caratteri, e provveduti di una macchina tipografica moderna per ogni lavoro della più rigida precisione. E da qualche settimana venne enenata la macchina *Universal* della rinomata Casa Albert e C. di Frankenthal (Baviera) della quale in Italia è rappresentante la spett. ditta E. Lambertenghi e C. di Milano.

Così adesso noi dimandiamo che continui il concorso di quanti amano la vita del *Crociato*, di quanti apprezzano il sacrificio disinteressato, di quanti nei loro diversi bisogni di lavoro tipografico desiderano di veder fiorire tra noi un'opera che intende il bene morale della nostra Arcidiocesi.

CONSIGLIO COMUNALE

Sono presenti i consiglieri: Peressini, Renier, Driussi, Paoluzza, Braidotti, Picco, Vittorello, Bonini, Pignat, Montemero, Gori, Magistris, Bigotti, di Trento, Mattioni, Salvadori, Costantini, Collovig, Girardini, Franz, Comencini, Madrassi, d'Odorico, Rizzi, Comelli, Bosetti; più tardi vennero anche Franceschinis e Cudugnello.

Giustificati Di Prampero e Caratti. Presiede il Sindaco che nomina a scrutatori i signori Paoluzza, Braidotti e Vittorello.

Molto e scelto pubblico assiste alla seduta.

Si legge il verbale della seduta precedente; poi s'incominciò coll'oggetto 1.

Sanzione di prelevamenti del fondo di riserva Bilancio 1902 deliberati dalla Giunta municipale a termini dell'art. 186 della legge comunale.

Tutto quello che si riferisce a questo oggetto, portato distintivamente dalla lettera a alla lettera k per spese ecc. fu approvato.

Oggetto 2. — Ratifica della deliberazione 12 dicembre 1902 della Giunta municipale portante la domanda alla Regia Prefettura per la dispensa delle pratiche per l'allocatione dei lavori di pietra naturale ed artificie e per quelli di bandaio di falegnamerie e di fabbro per l'edificio scolastico urbano.

Ai voti, fu approvato.

Oggetto 3. — Rinuncia del sig. Pietro Sandri da assessore: deliberazioni.

Il Sindaco con sommo rincrescimento; riferisce ciò dando lettura della lettera del sig. Pietro Sandri nella quale è detto che in causa alle sue molte occupazioni si dimette. La Giunta, continua il Sindaco, fece pratiche perché quell'assessore desistesse dalla dimissione, ma tutto tornò inutile.

Renier dice che il Consiglio nulla ha che fare in ciò, e si meraviglia che la Giunta porti in Consiglio tale fatto; desidera sapere se è vero che consti alla Giunta che il sig. Sandri si sia dimesso per le molteplici sue occupazioni, oppure se fece ciò in causa ad una divergenza avvenuta fra il sig. Sandri ed un altro assessore, rilletentesi all'edificio scolastico di Paderno; quando questo fatto sia appurato, dice l'oratore, anche lui proporrà che si rinnovino le pratiche per il recesso della dimissione.

Il Sindaco gli risponde che per tale affare l'assessore Cudugnello ebbe la sanatoria della Giunta, e che egli deve attenersi a quanto il dimissionario dice nella sua lettera, senza rovistare altre cose.

Comencini propone che si ripetano le pratiche per il ritiro della dimissione dell'assessore anche a nome del Consiglio.

Bonini dice che non si devono cercare altri motivi, oltre quelli esposti dal Sandri.

Paoluzza espone tutta la utilità che portò e che può portare l'assessore Sandri in seno alla Giunta, e si estende a parlare anche di cose oltre il confine austriaco, citando fatti, cifre e vantaggi tutto ad opera del signor Sandri.

Renier parla d'un articolo in proposito comparso in un giornale relativamente a tale dimissione.

Girardini risponde che il Sindaco ha risposto esaurientemente e che torna inutile tirare in campo l'affare del giornale.

Renier cede e dice che voterà la proposta per ottenere il recesso.

Driussi dà ampie spiegazioni sull'affare dell'edificio scolastico di Paderno; infine si tratta che l'ing. Cudugnello (che non presenzia la discussione) sostitui nell'erezione del muro i mattoni ai sassi, e non occorre, dice Driussi, essere tecnici per sapere che ciò fu ben fatto.

Magistris, dice che egli è meno tecnico

degli altri e si associa, dopo un discorso, al collega Driussi, poiché, dice, si tratta della differenza di poche centinaia di lire.

Girardini, domanda se un consigliere ha il diritto di guastare tutto il Consiglio, aggiungendo che oggi non si deve guardare altro che la sola questione per la quale il sig. Sandri diede le sue dimissioni.

Comencini, propone l'ordine del giorno riferentesi alla rinnovazione di pratiche per la recessione del dimissionario, che, messo ai voti viene approvata.

Oggetto 4. Il lettura. — Elargizione di beneficenza per la nascita di S. A. R. la principessa Mafalda.

Ai voti, approvato.

Oggetto 5. Il lettura. — Pianta organica della Civica Biblioteca e Museo art. 4 e disposizioni per l'esecuzione.

Il Segretario ne dà lettura citando l'emolumento che a ogni personale spetta. Messo ai voti fu approvato.

Questa sera il Consiglio terrà il suo vivo seduta, e domani continueremo il seguito.

CRONACA RELIGIOSA.

Domani a sera per la vigilia del Santo Natale, nella chiesa di S. Pietro M. la funzione comincerà alle ore 18 e mezza. La messa solenne sarà accompagnata da musica classica, eseguita dalla scuola di S. Cecilia.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 23, s. Vittoria v.

Fiere e mercati della provincia.

Mercoledì 23, Sacile, San Daniele, Venzone.

Per un'associazione elettorale cattolica.

Domenica 21 corrente nella sala superiore dei locali del *Crociato* fu tenuta un'adunanza per costituire un'associazione elettorale cattolica, estesa al Comune di Udine, la quale è stata mostrata necessaria dalle elezioni ultime specialmente. Gli intervenuti si contarono numerosi.

Il signor Domenico Franzil aprì il convegno, annunziandone lo scopo all'assemblea e indicando l'impellente bisogno dei cattolici udinesi di una organizzazione elettorale.

Mons. Gori propose alla discussione un regolamento dell'istituenda associazione; regolamento ispirantesi a larghe vedute, e basato sui concetti democratici cristiani. Furono vagliati gli articoli uno per uno; molti intervenuti presero la parola in proposito; il regolamento, salve lievi modificazioni, fu per intero approvato.

Così resta deliberata la costituzione dell'associazione elettorale cattolica udinese.

Ed ora?... ch'ella sia tra breve un fatto compiuto, e funzioni bene ed ottanga i risultati più splendidi! Questo l'augurio nostro.

Carezze coniugali.

Alle ore 14 di ieri nell'atrio superiore del nostro Tribunale vi si trovavano una trentina di persone e qualche avvocato.

Ivi si incontrarono anche due coniugi di nostra conoscenza; lei non appena veduto lui si avventò contro lasciandogli andare uno schiaffo sulla faccia ed indirizzando delle ingiurie non solo al marito, ma anche a qualche altra persona.

L'agregio brigadiere dei carabinieri a cavallo, sig. Ferrari, che trovavasi in fondo al corridoio, fu invitato far atto di presenza, e quattro paroline appropriate, mise a posto la bollente femmina.

Si noti che quei due coniugi erano ivi convenuti per presentarsi alla Commissione del patrocinio gratuito, perchè si tratta della separazione coniugale.

Un furto.

Gli agenti di città procedettero ieri all'arresto del sedicente Pajetto Fortunato, che fu invece identificato per il ricercato Padovani Giovanni di Luigi d'anni 33 da Soave (Verona), vigilato speciale, dovendo appunto scontare due mesi di reclusione per essere, contravvenuto alla vigilanza, cui fu condannato dalla Pretura di Soave.

Questi dovrà ora rispondere all'Autorità Giudiziaria anche per avere dato false generalità.

Arresto.

Ieri mattina si parlava d'un fattaccio avvenuto nei pressi di Via Grazzano.

Informato di ciò l'Autorità di P. S., i bravi agenti, in seguito, alle risultanze, trassero ieri agli arresti il meccanico Romanelli Giovanni fu Natal d'anni 40 da Udine, abitante in Via Cisis, perchè fece delle gravi minacce con pericolo e danno delle minorenni, Bordesco Alice d'anni 14, Canciani Ida d'anni 13 e Cusmai Caterina d'anni 12.

Il Romanelli fu deferito all'Autorità Giudiziaria pel legale procedimento in suo confronto.

Beneficenza.

Il Comm. M. Volpe anche pel Capo d'anno 1903 ha generosamente disposto per la distribuzione a mezzo di questa Congregazione di Carità trecento razioni di minestra, pane e carne.

La Congregazione, a nome dei beneficiati, riconoscente ringrazia.

Il Negoziante Ludovico Bon di Udine ha fatta la sua offerta a questa Congregazione di Carità per l'abolizione delle regalie.

La Congregazione ringrazia.

Ultimi telegrammi

Adunanza tumultuosa.

Charmont, 22. — In un'adunanza nazionalista, cui assistettero anche alcuni deputati, scoppiò una rissa, durante la quale si tirarono parecchie revolverate. Tre persone rimasero ferite. La truppa ristabilì l'ordine.

La situazione a Caracas.

Parigi, 22. — Un dispaccio del *Matin* da Caracas reca: In seguito al blocco i prezzi dei viveri son saliti. E' mancata l'importazione in città di bestiame da macello, perchè fu catturato dagli insorti.

Il giornale ufficiale pubblica la dichiarazione di guerra alla Venezuela e dichiara trattarsi solo di una formalità che ha lo scopo di renderla legale il blocco.

Al parlamento di Atene.

Atene, 22. — Il re inaugurò oggi la nuova Camera con un discorso in cui accennò alla necessità della più severa economia.

Nessun scandalo pegli Humbert.

Parigi, 22. — In un colloquio che l'ambasciatore francese a Madrid concesse ad alcuni giornalisti, disse che si attende invano che dal processo contro la famiglia Humbert-Daurignac, esca uno scandalo. I nemici della Repubblica avranno un'amara delusione. Peraltro niuno crede alle sue affermazioni, a meno che non s'intenda di sopprimere la verità.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il *Crociato* nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

La premiata pasticceria
Pietro Dorta e C.

Via Mercatovecchio N. 1

Avverte la sua Spett. Clientela di Città e Provincia che da domani si troveranno ogni giorno freschi i tanto rinomati

PANETTONI

uso Milano di sua specialità.

Si eseguono spedizioni anche per l'Estero.

Nella suddetta Pasticceria trovasi pure assortimento di TORONI al Fondan, alla Giardiniera, TORONCINI, TORONE alla Noce, MOSTARDA FINISSIMA, FRUTTA CANDIDE, MARON GLASE, DROPS e CAMELLE, MOU alla CREM della rinomata casa Haus di Loke, ed una speciale varietà di BOMBONIERE FANTASIA

Assortimento VINI VECCHI di lusso in bottiglie a prezzi modicissimi.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti
TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.

Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale

dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

L. MARCHI
SALE MODE E CORREDI
Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

Biancheria Confezionata sempre pronta

MAGAZZINI MANIFATTURE
Fiziano D'Orlando
UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Panettoni d'Udine

Nella rinomata offelleria
ENRICO CAUCIGH
Via Gemona N. 28 (di fronte al ponte d'Isola)
si è cominciata la confezione della prelibata specialità
Panettoni d'Udine

Ordinazioni da Milano, Roma e Palermo confermano la loro conosciuta bontà, e la seria garanzia nelle spedizioni già eseguite.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto...

La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Negozio di

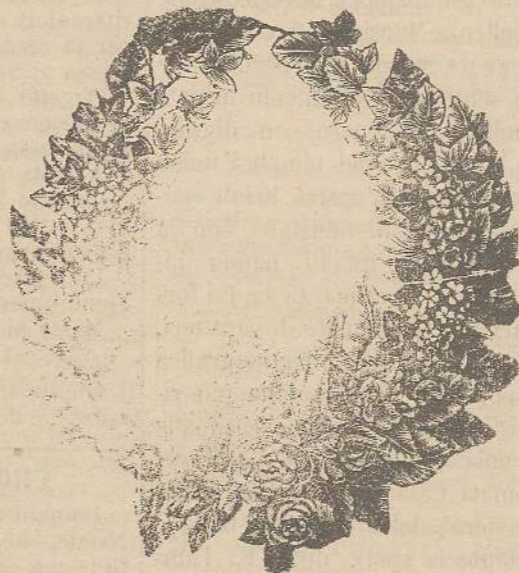
Domenico Bertaccini

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!



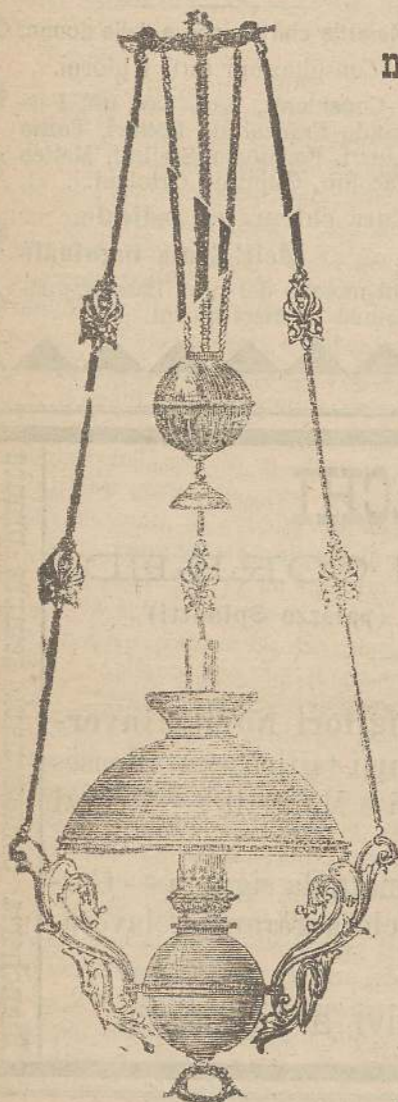
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio ed a petrolio

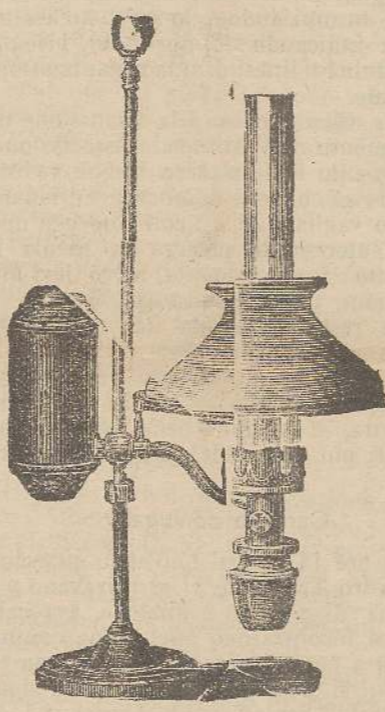
GRANDE ASSORTIMENTO

tiene il signor

Domenico Bertaccini

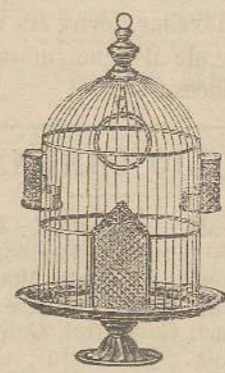


In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.



Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.

Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE



MAGAZZINO
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!.. gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

Interessante

Macchinetta

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comparando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere *Margarina* o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le *Macchinette per fare gelati in casa*.

NOVITA

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno
modelli di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA